

La recensione / 2

Virtuosismo di due trii

Due trii dalle storie differenti, programmi agli antipodi ma esiti di primissimo piano e pieno successo in entrambi i casi più un unico, comun denominatore: l'unione di talentuosi solisti al fianco del violinista Gabriele Pieranunzi, da tredici anni — e con nomina per chiara fama — spalla dell'Orchestra del Teatro San Carlo.

Il raffronto sorge spontaneo se le due diverse formazioni in trio, nei massimi luoghi del Lirico per la locandina dei concerti e di Villa Pignatelli per il Maggio della Musica, si esibiscono nella stessa settimana e a distanza di soli tre giorni. Nel primo caso, sfidando pubblico e cornice con un itinerario agilmente in bilico tra il rigore della classica e le improvvisazioni del jazz dal magico titolo «Rag, Blues ed altre storie» con brani di Milhaud, Stravinskij, Brubeck, Joplin, Gershwin e dello stesso Enrico Pieranunzi. Nel secondo, in un più tradizionale percorso monografico dedicato ai Trii elegiaci di Rachmaninov più bis di Mendelssohn. A raccontarne rispettivamente i capitoli, lunedì in serata unica, i due fratelli Pieranunzi — Enrico, idolo del pianismo d'oltreconfine e appunto Gabriele, interprete dei massimi capolavori della letteratura violinistica, Paganini in primis ma, anche, vibrante interprete per il Morricone di «Canone inverso» — al fianco del fenomenale Alessandro Carbonare, primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia. Un mix che, sia in termini numerici che di applausi, ha letteralmente conquistato il Teatro. Quindi, con l'appuntamento di giovedì sera del Maggio, accanto al Pieranunzi violinista, c'erano la sempre apprezzatissima pianista Laura De Fusco e l'ottima violoncellista Shana Downes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

